Apprendimento delle lingue comunitarie

Progetto per la definizione del Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue Del. n. 21 del 24/01/2014

Progetto per la definizione del Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Pag. di 5 RIFERIMENTO: 2014-D335-00004

Reg.delib.n. 21
Prot. n. 22/14-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:
Progetto per la definizione del Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue

Il giorno 24 Gennaio 2014 ad ore 08:40 nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE
Ugo Rossi

Presenti:
VICE PRESIDENTE
Alessandro Olivi

ASSESSORI
Donata Borgonovo Re

Carlo Daldoss

Michele Dallapiccola

Sara Ferrari

Mauro Gilmozzi

Tiziano Mellarini

Assiste:
LA DIRIGENTE
Patrizia Gentile

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Premessa

Il programma di legislatura ha individuato quale asse fondamentale della società del sapere e dell'innovazione lo sviluppo nella popolazione trentina della conoscenza delle lingue straniere, che deve realizzarsi attraverso un "Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue" che coinvolga il sistema scolastico e che si integri con altre azioni, anche per gli adulti, sui settori della cultura, del turismo e dell'informazione.
L'obiettivo di questo piano di lavoro, preliminare al formarsi del Piano di sviluppo provinciale per la quindicesima legislatura, è quello di individuare intersettorialmente un insieme di interventi che aumentino il livello di conoscenze linguistiche della popolazione trentina e la capacità dei settori economici di trarne beneficio.

Un recente documento della Commissione Europea "Language competences for employability, mobility and growth" riflette su come nella formazione si possano acquisire le competenze linguistiche per l'occupabilità, la mobilità e la crescita, riconoscendo che l'apprendimento delle lingue nel medio tempo ha un forte ritorno in termini di capacità di sviluppo e internazionalizzazione dell'economia e che oggi è proprio la carenza degli skill linguistici che causa ostacoli alla mobilità dei lavoratori e alla competitività internazionale delle aziende europee.
L'idea è che ciascuno debba passare da una competenza linguistica passiva ad una attiva, che le competenze linguistiche scritte debbano essere associate a quelle orali, che le modalità di apprendimento delle lingue debbano diventare parte integrale dell'educazione di una persona.
Il documento sottolinea come le competenze linguistiche per supportare l'occupabilità, la mobilità e la crescita non possano essere sviluppate astrattamente e per questo è necessario che si collabori con i datori di lavoro, i principali settori economici del territorio che maggiormente si confrontano con altre culture e altre lingue, con le camere di commercio e con gli altri stakeholders che permettano di disegnare percorsi di apprendimento effettivamente efficaci e focalizzati anche su lingue meno tradizionali, ma importanti rispetto ai loro fabbisogni.
Nel contesto trentino sono in corso da anni sperimentazioni interessanti nella scuola, soprattutto per quanto riguarda i CLIL (apprendimento linguistico veicolare), i licei linguistici, le scuole bilingui, l'insegnamento delle lingue nella scuola dell'infanzia, le certificazioni linguistiche, l'incentivazione alla mobilità dei ragazzi e degli adulti. Sul fronte dell'imprenditorialità e dell'industria si sta lavorando per aumentare l'apertura internazionale delle aziende trentine. Università e Centri di Ricerca investono nella mobilità dei ricercatori e degli studenti, oltre che nelle collaborazioni internazionali in genere. Già da alcuni anni è attivo il Progetto Speciale che si occupa di promuovere il coordinamento delle azioni e dei programmi di internazionalizzazione del sistema territoriale trentino nelle sue diverse componenti economico-imprenditoriali, turistiche e di ricerca e innovazione.
Considerata la necessità di coordinamento delle azioni nei diversi ambiti istituzionali, si ritiene opportuno costituire un gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo del "Piano straordinario per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue" che interessi trasversalmente la scuola, i diversi comparti provinciali e la generalità dei cittadini. Fra gli obiettivi cui il Piano dovrà mirare, individuando, oltre le azioni, il fabbisogno finanziario relativo, vi devono essere:
Portare la generalità dei cittadini all'apprendimento di due lingue comunitarie, incentivando la frequenza di corsi, anche a distanza, lungo tutto l'arco della vita;
Favorire anche attraverso gli strumenti di comunicazione e di divulgazione la diffusione dell'uso delle lingue straniere nella comunità trentina (giornali, tv, mediateche linguistiche, corsi a distanza,...);
Incentivare le certificazioni linguistiche;
Favorire nel sistema di formazione l'adozione di un curriculum verticale sull'apprendimento delle lingue comunitarie che parta dalla scuola dell'infanzia, coinvolga l'università e i percorsi di formazione continua;
Sostenere la partecipazione ad iniziative europee del sistema di istruzione, anche attraverso una stretta interazione con l'Ateneo, i centri di ricerca e altri attori provinciali;
Sviluppare negli insegnanti, non solo di lingua straniera, un'adeguata competenza linguistica e introdurre l'obbligo di conoscenza linguistica in sede di future assunzioni dei docenti;
Diffondere tra gli insegnanti conoscenze didattico/metodologiche utili per l'insegnamento in modalità CLIL, così da portare a regime la sperimentazione sull'intero sistema scolastico e formativo provinciale, tenendo conto anche delle esperienze europee in corso;
Definire il ruolo del docente di madrelingua come riferimento specialistico per il corpo docente e per le

istituzioni scolastiche sui progetti didattici di tipo veicolare;
Attivare collaborazioni tra istituzioni scolastiche e formative italiane e straniere per lo scambio di docenti, classi e studenti, con il coinvolgimento anche delle famiglie e della comunità nell'ospitalità, così da interessare attivamente il contesto extrascolastico;
Favorire le relazioni tra istituzioni scolastiche trentine e straniere anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche europee per la messa in rete delle comunità scolastiche;
Avviare nuove esperienze di scuola bilingue anche in coerenza con gli obiettivi di attrattività internazionale del territorio (imprese, università e ricerca);
Individuare misure di sostegno per l'incentivazione di periodi all'estero lunghi e brevi dei giovani (borse per corsi estivi e per interi anni scolastici);
Incentivare contratti di apprendistato all'estero sia durante il percorso formativo (scolastico e universitario), sia nella fase di inserimento lavorativo.

La metodologia adottata deve consentire anche di evidenziare ed eliminare le sovrapposizioni degli interventi, la duplicazione delle misure, il miglior coordinamento dell'utilizzo delle risorse dei fondi europei, un coinvolgimento delle categorie produttive per individuare i loro fabbisogni linguistici e la collaborazione con gli enti presenti sul territorio che in questi anni hanno messo in atto azioni per lo sviluppo delle competenze linguistiche (ad esempio biblioteche comunali....).

Il gruppo di lavoro è composto dalla Direzione Generale e dai Dirigenti Generali dei diversi Dipartimenti coinvolti. Nello specifico fanno parte del gruppo:
Il Dirigente Generale del Dipartimento della Conoscenza con funzioni di coordinamento e responsabilità del progetto;
Il Dirigente Generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro o suo delegato;
Il Dirigente Generale del Dipartimento Cultura, Promozione, Sport, Turismo o suo delegato;
I rappresentanti della Direzione Generale individuati dal Direttore Generale competenti in ambito d'Europa e di Programmazione o suo delegato.
Ciascun Dirigente Generale può inoltre designare all'interno del gruppo un massimo di tre componenti per le aree di riferimento.

Rispetto agli obiettivi individuati, il Gruppo di lavoro confrontandosi anche con i diversi interlocutori interessati dal Piano (Enti di ricerca, Università, parti sociali, associazioni di categoria, associazioni di riferimento delle scuole infanzia, istituzioni scolastiche e formative anche paritarie, media, sistema bibliotecario, musei .....), dovrà definire il "Piano straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue - Trentino Trilingue" che permetta la realizzazione degli obiettivi indicati, individuando attività, fonti di finanziamento e strumenti di attuazione, fra cui anche interventi sul contratto degli insegnanti della scuola, a cui dovrà far seguito l'adozione degli atti necessari per dare concreta esecuzione agli interventi individuati, siano essi di natura legislativa, amministrativa, o di altra natura, per monitorare lo stato di avanzamento e la valutazione dell'impatto del piano sulla comunità e sull'economia che permettano eventuali suoi aggiornamenti anche in corso di legislatura.

Il "Piano straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue - Trentino Trilingue" deve essere predisposto entro la fine del mese di giugno 2014. Il gruppo potrà, altresì, individuare fin da subito iniziative per:
Sensibilizzare la popolazione all'apprendimento linguistico,
favorire, anche attraverso gli strumenti di comunicazione e di divulgazione, nonché la produzione di specifici materiali in lingua, la diffusione dell'uso delle lingue straniere nella comunità trentina
accrescere le certificazioni linguistiche nella popolazione trentina.

Per sviluppare il piano e le azioni conseguenti il gruppo potrà avvalersi del contributo di collaboratori e/o esperti.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

udite le motivazioni indicate in premessa;
vista la Legge Provinciale 5/2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino";
a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di approvare quanto esposto in premessa ed in particolare il progetto per la definzione del "Piano straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue - Trentino Trilingue", gli obiettivi che esso deve perseguire e i tempi di sua definizione;

2) di prevedere che il gruppo di lavoro per la definizione del piano sia composto da:
Il Dirigente Generale del Dipartimento della Conoscenza con funzioni di coordinamento e responsabilità del progetto;
Il Dirigente Generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro o suo delegato;
Il Dirigente Generale del Dipartimento Cultura, Promozione, Sport, Turismo o suo delegato;
I rappresentanti della Direzione Generale individuati dal Direttore Generale competenti in ambito d'Europa e di Programmazione o suo delegato;

3) di dare atto che potrà essere affidata ad IPRASE o ad altri enti di ricerca del territorio la valutazione dell'impatto del piano sulla comunità e sull'economia che permettano eventuali suoi aggiornamenti anche in corso di legislatura;

4) di dare atto che la delibera non genera oneri aggiuntivi a carico della finanza provinciale

LF